

Luigi Fiorentino

poeta e scrittore in terra di Siena

GIORNO PER GIORNO UNA RINUNCIA NUOVA

Fu al tempo della favola  
- occhidoro chiomazzurra manidangelo –  
che giunsi nei paesi dove l'alba  
le morte lune ignora, il vero splende  
e le distanze sono un bacio d'aria.  
Così per mari corseggiati, per terre,  
né l'impeto fu rotto.  
Ma quando le distanze furono distanze,  
e gli occhidoro, occhi, e chiomazzurra, chioma,  
quei paesi scomparvero alla vista  
come l'iride in cielo, e fui un uomo:  
giorno per giorno una rinuncia nuova,  
un silenzio che preme.

Il mio pavese  
ora è questo: domani come ieri.

A me stesso straniero, così sconto l'esilio.  
Ma certe sere in cui memoria è luce  
e in un lontano pianto di chitarra  
balugina occhidoro-chiomazzurra,  
oso prendere ancora il mio cavallo  
e come un lampo correre e sparire  
dove l'ombra degli olmi va coi fiumi:  
si scioglie per un attimo la pena  
nel trascorrere bianco delle stele,  
nell'indistinta voce di stagioni  
risorte dal silenzio  
che placa per uccidere domani.

Da CIELO E PIETRA, Siena, Maia, 1957;  
Ristampata in AUSONIA \_ Anno XXXVI \_ numero unico